

COMUNE
di
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO
Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

3° stralcio: analisi dei rischi

RISCHIO DA MAREGGIATE

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	IL RISCHIO DA MAREGGIATA NEL LITORALE DI BIBIONE.....	4
2.1	Evoluzione del litorale.....	4
2.2	Tipologie difensive.....	4
2.3	Valutazione della vulnerabilità e del rischio.....	5
3	PROCEDURE PER I RISCHI PREVEDIBILI	7
3.1	Segnalazione.....	7
3.2	Attivazione del Sistema di Protezione Civile comunale	8
3.2.1	Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)	9
3.2.2	Unità Tecnico Operativa.....	9
3.2.3	Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	9
3.2.4	Rientro o cessazione dell'emergenza.....	10

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI:

NUMERO	NOME
ALLEGATO 5	SINTESI DEI RISCHI E SITI SENSIBILI
SCHEMA 2	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI PREVEDIBILI
APPENDICE A	REPERIBILITÀ
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
APPENDICE D	SCHEDE MONOGRAFICHE DEL LITORALE DI BIBIONE: tratti BA- BV

1 PREMESSA

La risorsa “spiaggia” oggi, ha assunto valori elevatissimi in virtù del suo potenziale turistico – ricreativo ed è inoltre un bene da tutelare anche per la sua capacità di limitare l’effetto distruttivo delle onde. Il rischio da mareggiate è stato quindi associato alle sole tipologie d’uso delle fasce litoranee, in relazione alle capacità di attenuazione delle onde da parte delle spiagge e/o delle strutture difensive.

Nell’analisi del rischio da mareggiate sono state dapprima descritte, in dettaglio, le caratteristiche specifiche del litorale di **Bibione**, desunte da dati che coprono un periodo secolare fino al 2002. Per la valutazione delle tipologie difensive esistenti si è proceduto mediante rilievo diretto in campo, con misura e controllo delle quote di rispetto sia per quanto riguarda gli apparati dunali sia per le strutture artificiali. La costa quindi è stata suddivisa in tratti omogenei per tipologie di difesa (denominati ciascuno da due/tre lettere), per ciascuno dei quali è stata redatta una scheda riassuntiva, talora corredata da fotografie (si vedano “Schede monografiche”).

Di seguito vengono brevemente illustrati i risultati dello studio¹, che ha portato ad una valutazione oggettiva dello stato evolutivo ed attuale del litorale e della sua esposizione ad eventi da mareggiata.

E’ importante sottolineare come il concetto di rischio in tale contesto non sia legato alla possibilità di perdite di vite umane ma esclusivamente all’eventualità che, durante eventi di mareggiata, alcuni territori dell’entroterra siano allagati. Infatti, ciò che risulta ancor oggi in parte vulnerabile sono le infrastrutture e le attività umane che si svolgono lungo l’entroterra costiero, il quale, per la sua conformazione ed origine, presenta spesso quote molto basse o addirittura al di sotto del livello medio del mare.

¹ Vedere lo studio commissionato dalla Provincia di Venezia e predisposto dall’ Università degli Studi di Trieste, responsabile scientifico Dr. Giorgio Fontolan (allegato al Piano Provinciale di Emergenza del 2003) e relativo aggiornamento anno 2005.

2 IL RISCHIO DA MAREGGIATA NEL LITORALE DI BIBIONE

Il litorale di **Bibione**, ha un'estensione di circa 10 Km, è situato sull'ala destra del delta del fiume Tagliamento ed è direttamente influenzato dall' apporto solido del fiume e dalle correnti presenti nell'area, che trasportano verso ovest i sedimenti.

Lo sfruttamento turistico e l'urbanizzazione che interessano quasi tutto il litorale, sono avvenuti in tempi relativamente recenti, ovvero a partire dagli anni '60. Per buona parte della sua lunghezza, il litorale è oggi costituito da una spiaggia emersa molto ampia accompagnata dai tipici insediamenti a nastro e quasi totalmente interessata da sfruttamento turistico, con numerose ed ampie aree in concessione a stabilimenti balneari o campeggi.

Alle spalle dell'abitato di Bibione si estende ciò che resta di un'area lagunare un tempo ben più vasta. In prossimità del delta si possono osservare cospicui residui dell'antico bosco che, nei secoli passati, orlava tutta la fascia costiera dell'Adriatico settentrionale; al suo interno sono ancora riconoscibili gli antichi cordoni di dune, la cui presenza è legata alle fasi di costruzione del delta.

2.1 Evoluzione del litorale

L'attuale evoluzione del litorale può essere sintetizzata con una forte tendenza all'erosione della parte orientale, il cui materiale, seguendo il verso della corrente di deriva principale, subisce trasporto verso ovest. Una parte di esso si deposita nella porzione centrale del lobo deltizio, esattamente sul fronte della zona maggiormente urbanizzata del litorale, mentre l'altra concorre all'accrescimento verso ovest del sistema sedimentario nella zona di Baseleghe, comportando l'interramento di una porzione orientale del canale di Baseleghe.

2.2 Tipologie difensive

Analizzando la situazione del litorale partendo da ovest, i tratti da BA- BL (Bibione Pineta) hanno alle spalle della spiaggia una ampia fascia di pineta occupata da campeggi e strutture turistiche, con una zona residenziale più arretrata. Sono presenti residui di antiche dune, spesso sotto forma di argini piantumati di altezza di circa 3 m.. Le dune sono profondamente degradate dalla presenza di varchi per l'accesso alla spiaggia e dalla continua azione meccanica di spianamento della antistante spiaggia, con interventi che interessano anche il piede delle dune stesse. In alcuni casi (nei tratti BD, BG, BH) la continuità è ulteriormente interrotta dalla presenza di bar e ristoranti, costruiti direttamente sulla spiaggia o con accesso diretto senza alcuna struttura difensiva.

Nella parte centrale del litorale, tratti BM-BO (Bibione Lido del Sole), è presente un nucleo ad alta concentrazione di edifici costruiti in prossimità dell'arenile. . In un ampio settore (BO) i cordoni di dune sono stati del tutto spianati e vi è stato recentemente costruito un rilevato in sabbia, sul quale si sviluppano un percorso pedonale ed uno ciclabile, entrambi pavimentati. La

quota massima del rilevato raggiunge in media i 3 m. Per la struttura appena citata è in progetto un prolungamento che interesserà 1100 m per il tratto BN e BM.



Fig.1 -Il nuovo percorso ciclopedonale costruito, con funzioni turistiche e difensive direttamente sulla spiaggia a Bibione

Procedendo verso est si incontra la zona maggiormente urbanizzata del litorale (tratti BP-BR), con alberghi e residence a più piani, che occupano una fascia continua alle spalle della spiaggia emersa. Il limite tra la spiaggia e la fascia di edifici è costituito in due tratti (BP e BR) da una struttura in rilevato pavimentato non continua, perché nella porzione centrale è sostituita da una strada costiera di precedente costruzione, difesa verso mare da un muretto con una struttura paraonde. Nella rimanente parte di litorale le uniche strutture di difesa degne di nota sono un argine in cemento, con profilo paraonde, posto alle spalle della Lama di Revelino e frangiflutti in massi ubicati parallelamente alla linea di riva nella zona del faro.

Al fine di preservare la vegetazione e la fauna ancora presenti in quest'area costiera, alcuni tratti del litorale di Bibione (tratti BA, BH,

BI, BJ, BK, BL, BM e tratti BS, BT, BU e BV) sono stati inseriti nell'area SIC "Laguna di Caorle-Foce Tagliamento (IT3250033).

2.3 Valutazione della vulnerabilità e del rischio

Sul litorale di Bibione le condizioni morfologiche ed evolutive già descritte, unitamente alla presenza di argini e dune costiere residue, garantiscono a circa 6.7 km di litorale una vulnerabilità reale bassa o molto bassa.

Quando i valori di ampiezza della spiaggia diminuiscono sensibilmente per cause naturali o dove l'azione antropica ha danneggiato le difese naturali, si assiste però ad una certa criticità del litorale.

Sulla porzione occidentale del litorale, per una lunghezza totale di 1.4 km è stato evidenziato un rischio moderato (tratti BF, BG, BH, BI). I tratti citati sono privi di difese rigide e presentano difese morbide, costituite da ciò che resta di sistemi dunosi naturali, che hanno subito degrado, perdita di continuità, diminuzione di elevazione e antropizzazione in misure diverse.

Nella parte centrale del litorale (tratto BO), quella maggiormente urbanizzata, la presenza della pista pedonale e ciclabile, la cui realizzazione ha ridotto il livello di rischio preesistente, non garantisce tuttavia pari efficacia rispetto ad una duna costiera vera e propria non essendo in grado di riparare sufficientemente l'entroterra dal materiale trasportato dal vento e di resistere efficacemente al moto ondoso.

La porzione orientale del litorale di Bibione presenta i tratti più critici dal punto di vista della vulnerabilità potenziale, a causa di una linea di riva soggetta a forte arretramento, erosione dei fondali, scarsa o nulla ampiezza della spiaggia emersa. La presenza o meno di difese individua i punti più critici nei tratti BR, BS e BU. Il tratto BS presenta un'ampiezza di spiaggia ridotta in seguito alla recente erosione; la spiaggia vera e propria è rappresentata da uno scanno sabbioso separato dalla linea di costa da una lama d'acqua (Lama di Revelino).

La forte tendenza all'arretramento, unitamente alla presenza di un'area fortemente urbanizzata direttamente alle spalle della lama d'acqua, fanno sì che questa zona (tratto BS) possa essere considerata a rischio medio. Effettivamente, durante la mareggiata che si è verificata nel novembre del 2000, lo scanno sabbioso ha subito il completo sormonto (fig.2) che ha portato all'allagamento della lama, con le onde che investivano il suo limite naturale di conterminazione, determinando fenomeni di erosione al piede dei terreni.

Per quel che riguarda il tratto BU è senz'altro quello più critico del litorale; tutti i parametri presi in considerazione concorrono nel determinare una vulnerabilità reale estremamente elevata.



Fig. 2.- Lo scanno sabbioso antistante la Lama di Revelino durante la mareggiata del novembre 2000.

Ne consegue un rischio moderato nei confronti di un entroterra in prevalenza agricolo.

La pineta costiera (tratto BV) si trova ormai a ridosso della linea di riva, essendo andata perduta la protezione naturale offerta dalle avandune e dalla spiaggia emersa. Sono infatti evidenti i segni di allagamenti, che si sono tra l'altro verificati anche durante la già citata mareggiata del 2000 (fig.3). Si tratta in generale di una zona ad

elevata dinamicità, che subisce fluttuazioni repentine in relazione alla dinamica della foce del Tagliamento.

3 PROCEDURE PER I RISCHI PREVEDIBILI

Per rischi prevedibili s'intendono gli eventi per i quali è possibile individuare dei precursori di evento, cioè dei fenomeni che preludono al verificarsi dell'evento vero e proprio. Tali eventi sono, ad esempio, il rischio idraulico, quello idropotabile, il rischio neve ecc. e per essi possono essere individuate tre fasi successive di intervento (attenzione, preallarme, allarme).

Le tre fasi di attivazione sono di seguito elencate:

- **FASE DI ATTENZIONE.** E' la fase in cui viene segnalato un evento; se necessario si verifica la veridicità della segnalazione e si valuta se l'evento sia o meno di Protezione Civile.
- **FASE DI PREALLARME.** E' la fase successiva a quella di attenzione; si mette in moto la struttura comunale di Protezione Civile con l'attivazione dell'Unità di Crisi Comunale per la gestione "ordinaria" dell'evento stesso.
- **FASE DI ALLARME.** E' la fase che si avvia qualora l'evento di Protezione Civile, per le caratteristiche dello stesso o a causa della sua evoluzione, comporta l'attivazione del C.O.C. In tale fase, se l'evento non può essere fronteggiato esclusivamente con i mezzi ordinari del Comune, è prevista la richiesta d'intervento agli Enti sovraordinati, per l'attivazione delle rispettive procedure di emergenza.

Le procedure per i "rischi prevedibili" sono illustrate nello schema 2 "Procedure di attivazione rischi prevedibili".

3.1 Segnalazione

La segnalazione di un evento generalmente può arrivare o al Centralino comunale (sia telefonicamente sia tramite fax), il quale deve smistare la chiamata alle strutture comunali competenti, o direttamente a:

- Polizia Locale;
- Uffici Comunali;
- Reperibile di turno;
- Altro (Sindaco, Assessore, Volontari ecc.).

L'ufficio che riceve la chiamata deve valutare, in prima istanza, se la segnalazione dell'evento deriva da una fonte qualificata o non qualificata; in quest'ultimo caso dovrà procedere immediatamente ad una verifica della segnalazione, anche tramite ricognizione in

loco (diretta o da persone qualificate da lui attivate: tecnici comunali, Polizia Locale, volontari ecc...).

Verificata l'attendibilità della segnalazione verrà avvertito il Reperibile di Turno, il quale a sua volta contatterà il Responsabile Comunale di Protezione Civile (qualora non coincidente con il Reperibile di Turno medesimo).

Segnalazione da fonti qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- Vigili del Fuoco;
- altro Ente (es. Forze dell'Ordine, Enti Locali, Consorzi di Bonifica ecc.).

Segnalazioni da fonti non qualificate sono ad esempio quelle provenienti da:

- cittadini (anche se conosciuti personalmente);
- altre fonti non conosciute o riconosciute.

3.2 Attivazione del Sistema di Protezione Civile comunale

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile provvederà, sulla scorta delle informazioni disponibili od assunte direttamente, alla valutazione dell'evento ed in particolare se trattasi o meno di un evento di Protezione Civile.

Se non dovesse trattarsi di evento di protezione civile esso sarà autonomamente gestito dagli uffici comunali competenti.

Se viceversa l'evento dovesse risultare di competenza della Protezione Civile, il responsabile comunale della Protezione Civile avviserà il Sindaco (o suo delegato) e le seguenti strutture:

- Polizia Locale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'U.C.C e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili").

3.2.1 Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)²

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Locale;
- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.

L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità Tecnico Operativa in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

3.2.2 Unità Tecnico Operativa

L'Unità Tecnico Operativa è costituita sul luogo dell'evento dall'insieme dei responsabili delle squadre tecniche delle varie Istituzioni (V.V.F, Consorzi di Bonifica, Genio Civile, SUEM 118, Polizia Stradale, ecc.) chiamate ad intervenire operativamente per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con l'U.C.C.

3.2.3 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "*Metodo Augustus*".

In caso di **aggravarsi della situazione** (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il

² L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.

Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

3.2.4 Rientro o cessazione dell'emergenza

Ciascuna fase potrà evolvere verso la fase successiva od avere termine se l'evento si esaurisce; potrà pertanto accadere che già nella "*fase di attenzione*" la procedura di attivazione abbia termine. E' pertanto necessario che l'attivazione di ogni fase, qualora non evolva naturalmente verso quella successiva, venga conclusa e/o revocata con una procedura inversa, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla revoca della "*fase di allarme*", con cui viene definitivamente sancita la conclusione delle attività di soccorso.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Messaggistica e Modulistica di Emergenza).

APPENDICE A
REPERIBILITÀ

**NUMERO UNICO H24 CHE CONSENTE L'IMMEDIATA ATTIVAZIONE DELLE
PROCEDURE PREVISTE DAL PIANO**

335 1446894

APPENDICE B
RESPONSABILI
DI FUNZIONE

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

FUNZIONI	UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
Tecnica e di pianificazione	SERVIZIO URBANISTICA	Arch. Alberto Gherardi 0431 516261
Censimento danni Servizi Essenziali Risorse (mezzi e materiali) Trasporto	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Arch. Ivo Rinaldi 0431 516231
Assistenza alla Popolazione	SERVIZIO DEMOGRAFICO	Dott. Elena Zuppiehin 0431-516157 Dr.ssa Tamara Plozzer 0431 516328
Circolazione e viabilità	POLIZIA LOCALE	Com. dott. Andrea Gallo 335 6429451
Mass Media ed Informazione Gestione Amministrativa	SERVIZIO SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E LEGALI	Avv. Gigliola Osti Dr.ssa Tamara Plozzer 0431 516328
Telecomunicazioni Volontariato	VOLONTARI DI PC	Gianni Codognotto 340-3564368 Alessandro Trevisan 338 2302129
Sanità Veterinaria	ASL 10 – Veneto orientale	Dir. Gen. dr. Paolo Stocco Dir. Gen. dr. Carlo Bramezza Dir. San. dr. Patrizia Benini Dir. San. dr.ssa Maria Grazia Carraro dr. Denis Marchesan dr. Luigi Nicolardi
Assistenza sociale	SERVIZI SOCIALI	Maria Carmen Gazzola 0431 516221 0431 516222

UNITÀ DI CRISI COMUNALE (U.C.C.)

UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME	N. TELEFONO
SINDACO	Vizzon Giorgio P.I. Pasqualino Codognotto	0431 516127 Segretario comunale 0431 516328
ASSESSORE PC		
POLIZIA LOCALE	Com. dott. Andrea Gallo	Cell. 335 6429451
PROTEZIONE CIVILE	Ten. Bruno Teneguzzo Com. dott. Andrea Gallo	Cell. 335 1446894 Cell. 335 6429451
GCVPC	Gianni Codognotto Dott. Antonio Francesco Miorin	Cell. 340 3564368 Cell. 339 6067781

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C)

UFFICIO DI RIFERIMENTO	NOME E COGNOME	N. TELEFONO
COMPONENTI U.C.C.		
RESPONSABILI DI FUNZIONE		

APPENDICE C

RUBRICA NUMERI UTILI

RISCHIO IDRAULICO

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CONS. BONIFICA PIANURA VENETA TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO	337-491880	0421.272895	0421-272455
GENIO CIVILE REGIONALE (Venezia) Ufficiale Idraulico Tagliamento (Arch. Gaggio)	348-7397075	0412793800 041-71958	0415286959
ARPAV - CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO	3357081730-736 0499998111*(H24)	049 9998128	049 9998136
ARPAV – Dipartimento di Venezia		0415445511	0415445500
ARPAV – Unità Operativa Rete Idrografica Regionale		0498767673	0498767670
PROVINCIA di VENEZIA	3297506591	Centralino 0412501511 Protezione Civile 0412501170-71	Centralino 0412501686 Protezione Civile 0412501190
PREFETTURA di VENEZIA		0412703429	0412703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715402/04
CAIBT – SERVIZIO ACQUEDOTTO	349-1491401 338-2059892 330-491370	0421-789055 0421-789379	0421-780150
CAIBT – SERVIZIO FOGNATURA/DEPURAZIONE	348-3024405 349-1488270	0431-430596	0431 446988
ENEL S.p.A. (energia elettrica)	Numero Verde 800 900 800		
ENEL RETE GAS S.p.a.	800 90 3693	Unità Operativa Territoriale di Treviso: 0422-542379	0422-590802
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115 Distr. Portogruaro Cell. 335 5450544	Centro Operativo Mestre 0412697111 Distr. Portogruaro 0421 72222	Centro Operativo Mestre 0412697400 Distr. di Portogruaro 0421 72222
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Dist. Portogruaro 0421 278211	Dist. Portogruaro 0421 278210
TELESOCCORSO (Uff. Servizi Sociali del Comune)		0431.516221	

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511 Commiss. Portogruaro 0421 284311	
CARABINIERI	112	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438888	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438091
GUARDIA DI FINANZA	117		

*** Il centralino del centro Meteorologico di Teolo risponde H24 e fornisce il numero di cellulare del reperibile di turno.**

RISCHIO DERIVANTE DA EVENTI METEOROLOGICI

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
ARPAV CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO -	3357081730-736 0499998111*(H24)	049 9998128	049 9998136
PROVINCIA di VENEZIA	3297506591	Centralino 0412501511 Protezione Civile 0412501170-71	Centralino 0412501686 Protezione Civile 0412501190
CONS. BONIFICA PIANURA VENETA TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO	337-491880	0421.272895	0421-272455
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115 Distr. Portogruaro Cell. 335 5450544	Centro Operativo Mestre 0412697111 Distr. Portogruaro 0421 72222	Centro Operativo Mestre 0412697400 Distr. di Portogruaro 0421 72222
CAIBT – SERVIZIO ACQUEDOTTO	349-1491401 338-2059892 330-491370	0421-789055 0421 789379	0421.780150
CAIBT – SERVIZIO FOGNATURA/DEPURAZIONE	348-3024405 349-1488270	0431-430596	0431 446988
ENEL S.p.A. (energia elettrica)	Numero Verde 800 900 800		
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041-2715402/04
AUTOSTRADE (Autovie Venete S.p.a.)	0432-925360	Sede Operativa 0432 925111	Sede Operativa 0432 925235
FERROVIE DELLO STATO	Coord. Movimento: 335-1392677 (H24) Coord. Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coord. Movimento: 041-2523002 Coord. Infrastruttura: 041-2523004	Coord. Movimento: 041-2523039 Coord. Infrastruttura: 041-2526185
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Dist. Portogruaro 0421 278211	Dist. Portogruaro 0421 278210
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511 Commiss. Portogruaro 0421 284311	
CARABINIERI	112	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438888	Stazione S. Michele T. 0431 50068 Stazione di Bibione 0431438091
Casa Di Riposo Ida Zuzzi		043150021	

* Il centralino risponde H24 e fornisce il numero di cellulare del reperibile di turno.

APPENDICE D

*SCHEDA MONOGRAFICHE
DEL LITORALE DI BIBIONE:
tratti BA- BV*

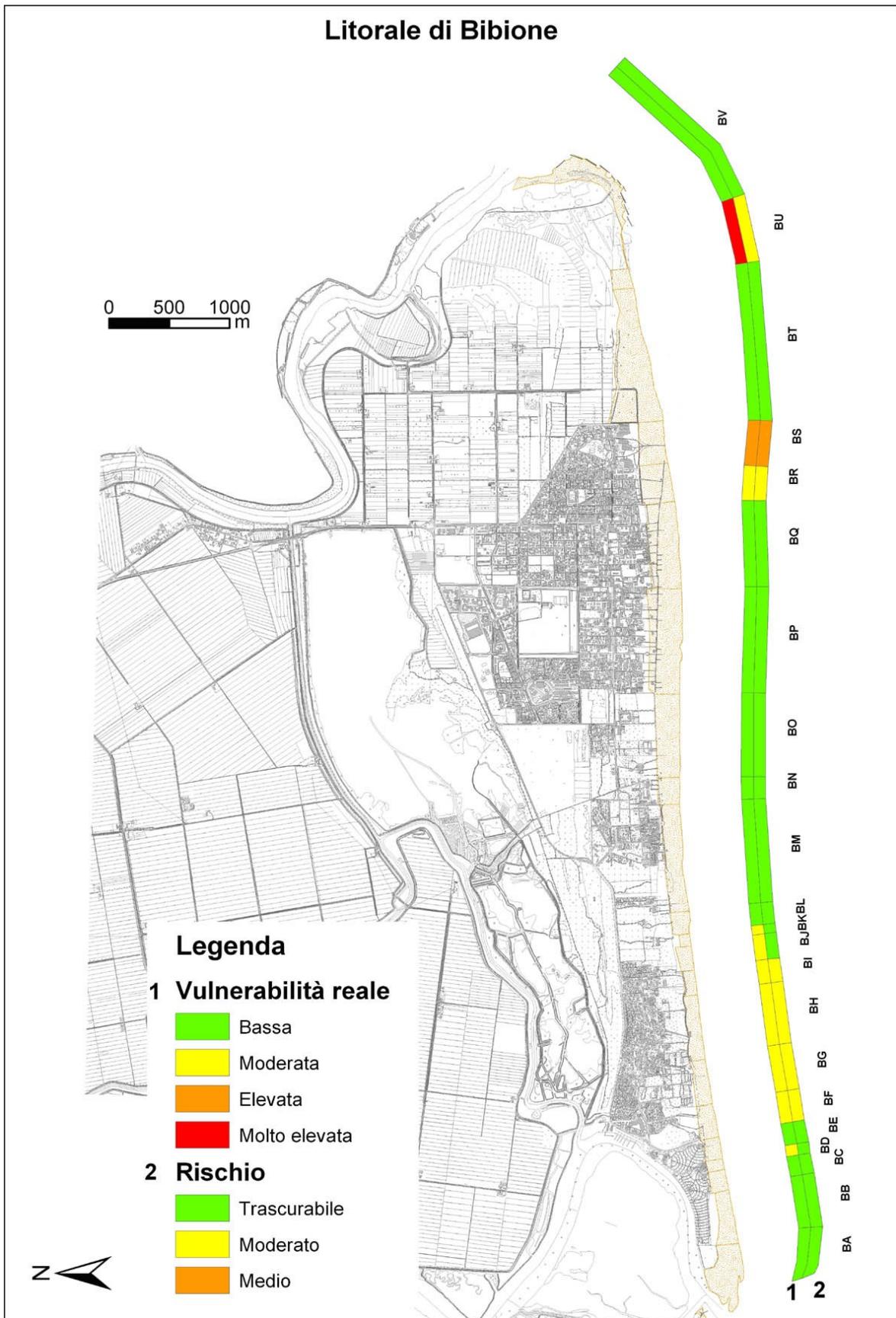


Figura 3 – Rappresentazione dei tratti in cui è stato suddiviso il Litorale di San Michele al Tagliamento (BA – BV). Come da legenda, alla fascia colorata 1, disposta verso l’entroterra, corrisponde la vulnerabilità, alla fascia 2 il rischio

